

SPETTACOLI PER L'INFANZIA



Il nano Tremotino

Ispirato alle
fiabe dei fratelli Grimm

Produzione
Cattivi Maestri Teatro



Debutto
Dicembre 2023

Fascia d'età
Dai 3 ai 10 anni

Durata
45 minuti

Genere
Teatro d'attore e canzoni popolari

CREDITI

Ispirato alle fiabe dei fratelli Grimm “Il nano Tremotino”, “Le tre filatrici” e le loro varianti europee, con filastrocche della tradizione popolare italiana.

Di e con Francesca Giacardi e Maria Teresa Giachetta. Adattamento musicale da temi popolari suonati dal vivo di Nicola Calcagno. Scene e costumi di Valentina Albino.

Produzione Cattivi Maestri Teatro (debutto Dicembre 2023).



Uno, due, tre, c'era una volta un Re. Si credeva intelligente, ma non sapeva, non sapeva quasi niente . . .

PRESENTAZIONE

Le bugie sono pericolose? Sì, soprattutto se si incontra qualcuno che crede a tutto quello che sente...

Una voce è giunta alle orecchie del principe Rondolino del Casato dei Rondelli: pare che nel regno ci sia una giovane capace di trasformare intere stamberghe piene di paglia in sale traboccanti di oro zecchino.

Ma le voci spesso sono false, ed è così che la povera Amelia viene costretta a passare un mese l'anno chiusa in una stalla a cercare di filare la paglia e trasformarla in oro, proprio lei che non sa filare neanche la lana!

Quando la luna si fa scura si presenta un nanetto ad offrirle il suo aiuto alla fanciulla.

In cambio vuole qualcosa di più prezioso dell'oro: il suo primogenito.

Tre filatrici lavorano intorno ad un arcolaio e raccontano la storia della povera Amelia, facendo riemergere tra le parole e le canzoni il sapore dei canti popolari e della sorellanza.



C'era un grillo in un campo di lino, la formicuzza gli chiese un mazzolino . . .

Tremotino, il magico nano, ambiguo nei suoi intenti, che prima trae d'impaccio la protagonista, per poi pretendere da lei qualcosa in cambio, è un personaggio noto principalmente in Germania e trascritto dai fratelli Grimm, ma ha innumerevoli varianti e nomi sparsi in tutto il mondo a cominciare da "Le tre filatrici" degli stessi Grimm.

Nell'ideazione del testo e della struttura dello spettacolo ci siamo affidate a "Tom Tit Tot", versione inglese della fiaba di J. Jacobs, in cui il principe, dopo aver sposato la ragazza, le ordina che potrà trascorrere undici mesi l'anno a fare quello che più desidera, ma il dodicesimo mese sarà costretta a filare e trasformare la paglia in oro, pena la morte. La condanna della giovane va in questo modo ben oltre l'incontro con il nano e diviene una condanna a vita dalla quale la libereranno infine le tre filatrici, storpie ma sagge, forse streghe ma donne, quindi vicino ad Amelia (così

abbiamo chiamato la nostra eroina).

Anche per quanto riguarda i personaggi e le loro caratteristiche abbiamo attinto ad altre versioni europee della fiaba. Dalle versioni italiane "La ragazza Ghiotta" di R. H. Busk e "Le sette cotennine" di G. Basile abbiamo preso il carattere un po' goliardico di Amelia, la sua passione per le focacce e il suo amore per l'ozio; dalla versione svedese "La ragazza che sapeva filare l'oro dall'argilla e dalla paglia" di Cavallius e Stephens, è nato un principe credulone e un po' sciocco, che crede a tutto quello che sente dire in giro. Il personaggio del mugnaio che millanta doti inverosimili della figlia cacciandola così in un brutto guaio, nonché il nano stesso, coincidono con la versione dei Fratelli Grimm.

Nasce così una commedia per bambini in cui personaggi bislacchi mettono a nudo le loro stranezze e la ricaduta che esse hanno nel mondo.



Perché delle streghe questa è l'arte, unir ciò che si vede e la sua controparte...



La decisione di utilizzare alcune filastrocche tradizionali come piano narrativo parallelo alla vicenda narrata, ci ha messi di fronte a necessarie scelte riguardo a timbri, ritmi e melodie. Si è deciso di dirigere la ricerca sulla musica popolare, tanto per la sua facilità di adattamento agli ambiti narrativi quanto per la volontà di riutilizzare il ricco patrimonio sonoro che l'area culturale cui apparteniamo ci regala. La facilità con cui i materiali della tradizione popolare si mescolano e si legano per creare nuove storie è sorprendente; così un canto delle mondine diventa il vestito sonoro per la filastrocca della ranocchia, e allo stesso modo, la storia della formicuzza diventa un canto drammatico grazie alle melodie dei canti del nostro sud. La chitarra e il tamburello, insieme alle voci, segnano timbricamente il percorso sonoro dello spettacolo, sfiorando le capacità ritmico-narrative della tammurriata così come la faticosa ironia dei canti di lavoro. Ci si è infine ritrovati a lambire il discorso sulle potenzialità semantiche della musica e più in generale dei suoni: il dialogo tra Amelia e Tremotino fa parte di un mondo magico e perciò viene cantato su tre scale differenti ognuna delle quali può rappresentare lo stato d'animo del personaggio in quel momento; così come le filatrici, che aprono lo spettacolo sul canto di una ninnananna che utilizza una scala misolidia. L'uso di scale modali crediamo possa rendere più complesso il tessuto narrativo della parte musicale che si arricchisce così di sfumature e dà la possibilità a un pubblico giovane di confrontarsi con mondi musicali differenti rispetto alle proposte che oggi gli vengono concesse dai media più diffusi.

La ranocchia ha tre figlie, tutte e tre da maritar, oh la lireta, oh. Ed il rospo ne vuol una delle tre ...

Un arcolaio dei primi del Novecento, figlio della cultura contadina, simbolo del lavoro femminile, delle ore trascorse a lavorare ma anche delle parole e delle canzoni con le quali le donne sanno rendere il loro lavoro più lieve, è al centro della scena e dell'azione per tutta la durata dello spettacolo. Come sempre Valentina Albino (che è alla sesta collaborazione con i Cattivi Maestri) predilige materiali naturali

per comporre la scena e in questo spettacolo protagonista è, ovviamente, la paglia: ceste, cappelli, arnesi, riempiono lo spazio di questo regno in cui la paglia abbonda e dove un principe avido e sciocco desidera trasformarla in oro. Ma le tre filatrici conoscono il valore della paglia e da sotto il telo di una coperta, filano, cantano e danno vita, con pochi cambi veloci ma suggestivi, ai loro personaggi.



Filastrocca canta canta, la mia lana è ancora tanta, voglio fare una vestina alla bella mia bambina ...

SCHEDA TECNICA

Lo spettacolo può essere rappresentato in qualsiasi contesto, preferibilmente oscurabile.

Spazio scenico minimo: 6x4.

Impianto audio e luci standard.

Microfoni se necessario.

La compagnia può essere autonoma tecnicamente.



Viene la sera e viene il giorno, il tempo vissuto non fa ritorno ...

CONTATTI

Francesca Giacardi

Tel.: 3492984973

Mail: cattivimaestri@officinesolimano.it

Sito: www.cattivimaestri.it

SONO DISPONIBILI UN VIDEO PROMO E INTEGRALE

Potete trovarli nella pagina dedicata allo spettacolo
sul nostro sito

www.cattivimaestri.it

o scrivendo una e,mail a

cattivimaestri@officinesolimano.it



Che cosa mi regali se la filo e la cambio in oro per te? ...

CHI SONO I CATTIVI MAESTRI

I Cattivi Maestri sono attivi nel campo del teatro attraverso la produzione di spettacoli, l'organizzazione di stagioni e rassegne, e una cospicua attività didattica che coinvolge ad oggi circa 200 allievi l'anno, con una proposta di laboratori di recitazione trasversale che comprende tutte le età e le fasce deboli attraverso programmi specifici. Tra le loro collaborazioni vantano nomi come Bebo Storti, Annapaola Bardeloni, Antonio Tancredi, Renato Sarti.

Nel 2017 sono arrivati semifinalisti al **Roma Fringe Festival** con "Il gigante egoista".

Nel 2011 sono stati menzionati dalla rivista **Hystrio** per l'interesse artistico della loro programmazione.

Nel 2018 il programma **Fuori Roma** ha messo in evidenza il valore sociale delle loro produzioni teatrali nel territorio savonese.

Nel 2021 sono stati semifinalisti al concorso nazionale **In Box-Verde** con lo spettacolo "Il gigante egoista".

Per il triennio 2022/24 la compagnia è stata riconosciuta dal **MiC** come **Impresa di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù**, la direzione artistica del progetto è stata affidata ad Annapaola Bardeloni.

A decorrere dall'anno scolastico 2021/2022 l'associazione è stata riconosciuta, da parte dei **Ministeri dell'Istruzione e della Cultura**, come **Ente accreditato del Sistema coordinato per la promozione dei "temi della creatività" nel sistema nazionale di istruzione e formazione**.

Quanto al nome, di cui spesso viene chiesto il perché, amiamo dire di essere meno cattivi del previsto ma di volerlo sembrare, interpretando la cattiveria come un mezzo per affrontare, senza retorica ma con impegno, le grandi e piccole questioni della vita.



CATTIVI MAESTRI APS



OFFICINE
SOLIMANO



VUOI SAPERNE DI PIÙ?

www.cattivimaestri.it

www.officinesolimano.it

facebook.com/CattiviviMaestriSavona

instagram.com/cattivimaestri